

Recital Edoardo STRABBIOLI, pianoforte

TEATRO RISTORI, Verona

4 dicembre 2017

**AMICI DELLA MUSICA.** Terzo e ultimo appuntamento del progetto dedicato all'esecuzione integrale di «Notturmi»

## Strabbioli in tutte le sfumature di Chopin

Il pianista ha efficacemente utilizzato i cambi di sonorità associati al rubato di cui si è dimostrato maestro

**Chiara Zocca**

Terzo e conclusivo appuntamento agli Amici della Musica con il progetto triennale dedicato all'esecuzione integrale dei Notturmi di Chopin: come negli anni scorsi l'inquadramento delle composizioni è stato affidato al musicologo Enzo Restagno,

mentre l'esecuzione delle tre coppie di Notturmi Op. 48, 55 e 62 è tornata nelle mani di Edoardo Maria Strabbioli.

Abbandonando la linea discorsiva e della narrazione biografica degli scorsi interventi, Restagno ha fornito questa volta alcune utili chiavi per l'ascolto e la comprensione di queste magnifiche e non sempre immediate composizioni. In particolare si è soffermato sulla struttura del primo, in Do minore, con un tema apparentemente semplice, la sezione centrale che ospita un corale e la ripresa



Edoardo Maria Strabbioli al Teatro Ristori FOTO BRENZONI

della prima idea in doppio movimento; oppure ha sottolineato le differenze tra il carattere contemplativo dell'Op. 55 n. 1 basato su una melodia popolare e il n. 2 la cui intensità è un vero e proprio grido dell'anima; nei due ultimi dell'Op. 62, infine, Restagno ha parlato del rapporto privilegiato di Chopin con Bach che si evince dalla scrittura polifonica del primo, mentre nel secondo l'utilizzo della mano sinistra richiama lo stile di certi Préludes. Strabbioli, che due anni fa aveva fornito una lettura fortemente intimistica dei primi Notturmi, con una dinamica meravigliosamente contenuta tra il pianissimo e pochi forti, in questi ultimi bra-

ni, anche a causa della scrittura diversa e più complessa, ha potuto spaziare in tutta la propria tavolozza. In particolare ha efficacemente utilizzato i cambi di sonorità, come nella sezione centrale dell'Op. 48 n. 2, associati al rubato (di cui è maestro) ottenendo così nuance di grande impatto.

Ha convinto molto anche il Notturmo in Si maggiore per il dominio della complessa polifonia affidata alla mano destra e la leggerezza di trilli e volate. Successo caloroso: fuori programma la Barcarola Op. 60 e, infine, a dare un senso ciclico al progetto, la riproposizione dell'Op. 9 n. 1 con cui nel dicembre 2015 tutto era iniziato. ●